

**213 P. GIUSEPPE MARIA GIOJELLO. S. Eutizio. (2)**  
**Toscanella, 4 dicembre 1764.**

*Gli suggerisce come ben disporsi al ministero della predicazione.*

I. C. P.

Car.mo P. Giuseppe amatissimo,

Io approvo le giuste e prudenti ragioni e circostanze che V. R. mi adduce intorno all'operare per i prossimi, massime per i Monasteri. Sicché in tali circostanze conviene aspettare che siasi fatto il dovuto apparecchio, non dovendo obbligar Dio a far miracoli.

Per ora se ne stia in pace ai piedi del dolce Gesù, anzi su la nuda sua Croce, il che è più proficuo, per essere la via più sicura e più regia. Se ne stia *intus in sinu Dei*, in sacro silenzio di fede e di santo amore, ché in tal sacro riposo in Dio imparerà la scienza dei santi e Dio benedetto lo farà idoneo per i Ministeri apostolici. Vero è che bisogna cooperarvi col dovuto studio, *saltem* per impiegare il tempo, *iuxta regulas*, con la dovuta discrezione ecc. In tempo di sacra visita, che sarà in febbraio venturo, conferirà, e più chiaramente intenderà il divin volere. Mi stia contento in Dio, ché le sue cose vanno benissimo. Gesù lo faccia tanto santo quanto desidero, ma della santità segreta della Croce, che è la più sicura e santa. Imploro le sue orazioni e mi saluti il P. Rettore ecc.; e di cuore sono

Di V. R.

Toscanella, Ritiro del Cerro li 4 dicembre 1764.

- Non è necessario che V. R. mi risponda, perché questa è risposta alla sua.

Aff.mo di vero cuore

Paolo della Croce